



CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI  
SIMPOSI ROSMINIANI

Quindicesimo Corso dei "Simposi Rosminiani":

*Uomini, animali o macchine?*

*Scienze, filosofia e teologia per un "nuovo umanesimo"*

Stresa, Colle Rosmini, 27-30 agosto 2014



## *Presentazione del I volume della Biblioteca di Antonio Rosmini*

ANNA GONZO

[La presente bozza di relazione deve ancora essere rivista e corretta dall'Autore per gli Atti. NdR].



Ringrazio padre Umberto Muratore per avermi dato la possibilità di prendere parte a questo importante appuntamento annuale dei simposi rosminiani.

Il mio contributo, ultimo della giornata conclusiva del simposio, chiude una serie di interventi di illustri relatori, che hanno trattato temi molto impegnativi, ma decisamente affascinanti.

L'argomento che intendo esporre - la presentazione del primo volume del catalogo della *Biblioteca di Antonio Rosmini*<sup>1</sup>, con qualche accenno al progetto complessivo di analisi della raccolta - è eccentrico rispetto al tema generale affrontato in questo Simposio, ma penso possa offrire qualche spunto di interesse.

### *Premessa*

Il tema della biblioteca di Antonio Rosmini e del suo rapporto con i libri non è ancora stato affrontato in modo organico, da una prospettiva "biblioteconomica", anche se non mancano più contributi sull'argomento: tra tutti, l'importante lavoro di don Alfeo Valle sulla biblioteca di casa Rosmini a Rovereto<sup>2</sup> e un'interessante tesi di laurea discussa nel 1990<sup>3</sup>, che prende in esame in modo particolare la rac-

1. *La biblioteca di Antonio Rosmini: le raccolte di Rovereto e Stresa. Volume I: le edizioni dei sec. XV-XVII*, a cura di A. GONZO, con la collaborazione di E. BRESSA. [Trento], Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici, 2013.
2. A. VALLE, *La biblioteca di Casa Rosmini*. Longo, Rovereto 1987.
3. J. PAOLINO, *La biblioteca di Antonio Rosmini*, Tesi di laurea in conservazione dei beni culturali, Università degli Studi di Udine, Facoltà di Lettere e filosofia, 1990-1991.

colta di libri e di codici di appartenenza rosminiana conservati a Stresa.

L'analisi dei libri che compongono una biblioteca rappresenta una potenziale fonte di informazione in svariati campi. Nel caso specifico, i primi dati emersi dall'esame della raccolta rosminiana, sembrerebbero aprire qualche nuova prospettive di studio e di ricerca.

Il primo volume è uscito a stampa nel gennaio di quest'anno ed è stato presentato a Rovereto nella casa natale di Rosmini il 30 maggio scorso. Costituisce il tassello iniziale di un progetto più ampio, articolato e ambizioso, che ha come obiettivo finale la ricostruzione storica e la valorizzazione dell'intera biblioteca Rosmini.

La ricerca è stata finanziata per la gran parte dalla Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, con un contributo dell'Arcidiocesi di Trento, della Comunità della Vallagarina e dei Padri Rosminiani di Rovereto; realizzato in collaborazione con Eleonora Bressa, che mi ha affiancato in tutte le fasi del lavoro e con il contributo decisivo di Samuele Francesco Tadini per il riconoscimento della mano di Rosmini nelle note apposte sulle pagine dei libri.

Punti di riferimento autorevoli per l'impianto complessivo del progetto e per l'avvallo scientifico sono stati la professoressa Marielisa Rossi, ordinaria a Tor Vergata a Roma, e il professor Piero Innocenti, già ordinario all'Università della Tuscia di Viterbo e autore di un affascinante saggio introduttivo di presentazione al Catalogo<sup>4</sup>.

A tutti va il mio ringraziamento, che estendo a don Alfredo Giovannini, direttore della biblioteca Rosminiana di Rovereto, a Michele Dossi, che ha steso un profilo biografico di Rosmini in apertura del Catalogo<sup>5</sup>, ai padri rosminiani del Centro Studi di Stresa e a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito alla realizzazione del volume.

### *Finalità del progetto*

Il progetto si pone l'obiettivo di ricomporre virtualmente l'unitarietà fisica della biblioteca riportandola, quanto più possibile, alla sua fisionomia originaria. Ricostruendo i processi di formazione, dispersione e ricomposizione della raccolta, sarà così possibile comprendere l'assetto attuale della biblioteca, come è giunta fino a noi.

Il lavoro è indirizzato a produrre una serie di elementi conoscitivi sull'intera collezione libraria: dai titoli della raccolta, ai dati sulla storia dei singoli esemplari, alle informazioni deducibili dalle fonti documentarie. Agli studiosi di Rosmini e del pensiero rosminiano spetterà il compito di interpretare i dati a tutto tondo e di ritrovare le tracce e i percorsi di lettura nel pensiero e nell'opera del filosofo. L'auspicio, dal canto nostro, è di poter fornire un ulteriore spunto nell'interpretazione del profilo culturale di Rosmini, precisandone meglio interessi, ambiti, letture, rapporto personale con i libri.

Una storia conclusiva e plausibile della biblioteca si potrà tracciare evidentemente solo alla fine del percorso di analisi dei materiali, *in primis* quando si saranno visionati tutti i libri che compongono la raccolta, anche se qualche riscontro significativo in questo senso è già emerso dall'esame della sezione più antica della biblioteca.



4. P. INNOCENTI, "Antonius Rosminius possideo". Il catalogo dei libri di Antonio Rosmini: sec. XV-XVII, in *La biblioteca ...*, cit., pp. LIII-LXXXII.

5. M. DOSSI, "Io non sono già nato per essere dotto ...". Un profilo biografico di Antonio Rosmini, in *La biblioteca ...*, cit., pp. XV-XXXVIII.

L'impostazione complessiva del progetto poggia su un'indagine conoscitiva preliminare dei materiali conservati a Rovereto e Stresa (libri e fonti documentarie), condotta nel 2010 da chi scrive su incarico della Soprintendenza della Provincia autonoma di Trento.

La ricerca aveva evidenziato un quadro generale della biblioteca Rosmini molto complicato e fluido<sup>6</sup>. Era subito balzata agli occhi, oltre alla difficoltà rappresentata dalla dislocazione odierna dei libri nelle diverse sedi, l'importanza delle fonti documentarie, in particolare dei cataloghi storici non più in uso. La loro analisi risulta infatti fondamentale per impostare un'indagine diacronica della storia della biblioteca.

### *Primo problema: definire la biblioteca di Antonio Rosmini*



La biblioteca storica di Casa Rosmini a Rovereto

Per affrontare lo studio della biblioteca di Rosmini è necessario prendere in esame l'intero *corpus* di testi originariamente conservati nella casa natale e oggi divisi tra Rovereto e Stresa: risulta difficoltoso operare una distinzione a priori tra i titoli già presenti nella biblioteca di famiglia e quelli acquisiti da Rosmini su precise scelte discrezionali, perché il confine tra le due collezioni è molto sfumato.

La ricca biblioteca messa insieme dai membri di spicco della famiglia - in particolare dallo zio Ambrogio, architetto e bibliofilo - costituì in tutti i casi la base della formazione del gio-

vane Antonio, che si applicò con eguale impegno, come è noto, agli studi classici, filologici, scientifici e teologici.

La nascita aristocratica, l'inesausta sete di conoscenza, la biblioteca familiare come fulcro della formazione giovanile: *mutatis mutandis*, sorge spontaneo il parallelismo con la figura di un illustre contemporaneo, Giacomo Leopardi, che compì i primi passi della sua ricerca intellettuale tra i libri del padre Monaldo<sup>7</sup>.

Soprattutto durante gli anni universitari (1816-1822) Rosmini incrementò la biblioteca di casa con acquisti massicci di libri: interi fondi librari, libri provenienti dalla soppressione degli ordini religiosi, biblioteche personali, singoli volumi. Di queste acquisizioni resta traccia documentaria nei suoi carteggi.

Ma non tutti i libri appartenuti o consultati da Rosmini portano la prova maestra del loro utilizzo: la presenza di tracce d'uso o di note di possesso a lui riconducibili è discontinua. Allo stesso modo, edizioni sicuramente assegnabili a Rosmini su base documentaria non si riscontrano oggi nella sua collezione.

---

6. I dati raccolti nell'indagine preliminare e uno studio introduttivo sulla biblioteca in A. GONZO, *La biblioteca di Antonio Rosmini Serbati (Rovereto 1979-Stresa 1855). Indagine preliminare e prospettive di studio*, in "Books seem to me to be pestilent things". *Studi in onore di Piero Innocenti per i suoi 65 anni*, promossi da V. A. Vecchiarelli, a cura di C. Cavallaro, Manziana, Vecchiarelli, 2011, pp. 625-641; altri dati informativi sulle vicende materiali della biblioteca e sull'apparato delle fonti documentarie nel saggio introduttivo *La Biblioteca Rosmini. I libri, le fonti*, in *La biblioteca ...*, cit., pp. LXXXIII-CXXVI.

7. *Catalogo della biblioteca Leopardi in Recanati: (1847-1899)*, nuova ed., a cura di A. CAMPANA, prefazione di E. Pasquini. Olshki, Firenze 2011; *Giacomo dei libri: la Biblioteca Leopardi come spazio delle idee*, a cura di F. CACCIAPUOTI. Electa, Milano 2012.

Rappresentativa in tal senso è un'edizione ficiniana del 1594, citata in questo Catalogo nel saggio di Francesco Samuele Tadini<sup>8</sup>, adoperata con certezza da Rosmini, ma non presente tra i suoi libri.

Di contro, parte dei libri del fondo storico di Rovereto, acquistati da componenti della famiglia o provenienti da altre raccolte personali poi confluite in biblioteca, recano segni di lettura autografi di Rosmini.

### *Trasformazioni della Biblioteca*

La biblioteca di famiglia ha subito nel corso degli anni trasformazioni di non poco conto: trasferimenti, dispersioni e ricollocazioni di materiale, estrapolazioni, riposizionamenti, ma anche acquisizioni successive di volumi.

Possiamo affermare che la storia dei libri è connessa strettamente con la vicenda personale di Rosmini e con i suoi continui spostamenti, in occasione dei quali Antonio si faceva spedire i testi che gli erano necessari in quel momento per i suoi studi e per i suoi interessi.



Il Catalogo autografo «Cominciato l'anno 1819»

C'è un data emblematica per la storia della biblioteca, oltre che per le complicate vicende personali di Rosmini: il 1826. L'anno coincide con il suo trasferimento da Rovereto a Milano. Fino a quella data, tutti i volumi acquisiti da Rosmini attraverso vari canali di approvvigionamento confluiscono nella biblioteca di famiglia; da quel momento ha invece inizio una movimentazione continua di libri, e la biblioteca perde la sua unitarietà fisica. Un andirivieni di volumi che proseguirà almeno fino alla sistemazione definitiva di parte del materiale al Centro Studi di Stresa, istituito nel 1966.

Si ha notizia di vari prelievi di libri dalla casa natale, avvenuti nel corso degli anni. Ne cito qualcuno, tra i molti, per esemplificare alcune tappe tra le più significative legate alle vicende materiali della biblioteca.

Un primo grosso quantitativo fu fatto prelevare da Rosmini in occasione del suo trasferimento a Milano. Disponiamo di riscontri epistolari, ma anche dell'elenco, inedito, dei libri inviati e giunti effettivamente a destinazione, che ci consente di conoscere titoli e quantità di libri richiesti: 662 in totale. Il documento si trova a Stresa all'Archivio Storico dell'Istituto della Carità (ASIC)<sup>9</sup>.

Sono documentati molti altri prelievi verificatisi successivamente, sia per insiemi che per singole unità. Nei primi anni del Novecento, ad esempio, il materiale più prezioso conservato nella biblioteca della casa natale venne trasferito al Monte Calvario di Domodossola su indicazione dei padri rosminiani: codici, incunaboli, cinquecentine e i libri "di filosofia" che Rosmini teneva in camera da letto, a portata di mano, in un'apposita libreria.

---

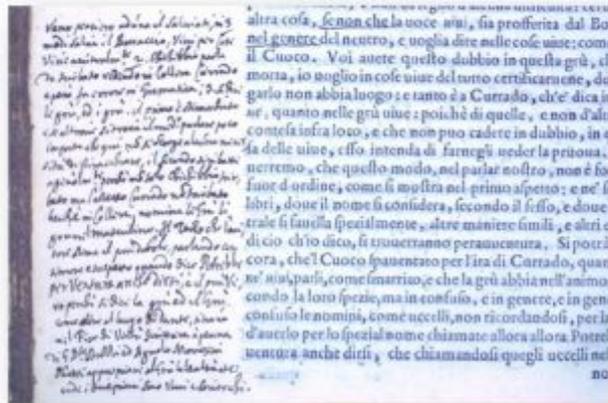
8. S. F. TADINI, "Inter exempla exemplum". Traduzioni e opere ficiniane presenti nella Biblioteca filosofica di Antonio Rosmini, in *La biblioteca...*, cit., pp. XXXIX-LI.

9. ASIC, A2, 3/A, *Libreria varia*, c.71r-72v.

## Situazione attuale della Biblioteca Rosmini

Oggi i libri della biblioteca (il numero stimato è di circa 10000 edizioni complessive) sono conservati in 3 sedi diverse:

- ▶ a Rovereto, nella biblioteca storica della casa natale. Qui i libri sono collocati per formato secondo un criterio bibliometrico, quindi mescolati e indistinti: libri della famiglia, libri personali di Rosmini e libri entrati in biblioteca successivamente al 1855
- ▶ a Stresa, nella Biblioteca del Centro Studi. I libri, provenienti per la gran parte da Rovereto, sono confluiti a Stresa in tempi diversi e con differenti modalità. Fanno parte dell'insieme anche acquisizioni effettuate da Rosmini negli anni successivi al suo allontanamento da Rovereto. La collezione comprende la "Biblioteca filosofica" e le cinquecentine che costituiscono il fondo speciale denominato BAR (Biblioteca Antonio Rosmini)
- ▶ a Stresa, al Collegio Rosmini al Monte, presso l'Archivio Storico dell'Istituto della Carità. Lì sono conservati 38 incunaboli di appartenenza rosminiana e 28 codici acquistati a Padova (e provenienti in parte dall'Abbazia di santa Giustina), oltre a un'ingente quantità di fonti documentarie, tra cui l'Epistolario rosminiano.



Un libro con a margine commenti autografi di Rosmini

## Strategie di intervento

Come si può intuire da quanto detto finora, la situazione complessiva della biblioteca Rosmini è molto complicata. Le strategie di intervento individuate e messe in campo per lo studio e la ricostruzione della raccolta sono connesse con questo particolare contesto. Si è impostato un metodo di lavoro basato sull'impiego integrato di libri, cataloghi antichi non più in uso e altre fonti documentarie significative.

Il corpus di libri da prendere in esame comprende i volumi della biblioteca storica di Rovereto stampati fino al 1855, dunque potenzialmente appartenuti o utilizzati da Rosmini, e i testi conservati a Stresa e attribuiti alla raccolta personale di Antonio dai padri rosminiani. L'analisi di ogni esemplare della collezione consentirà di suddividere complessivamente il materiale in tre gruppi:

- ▶ libri con interventi autografi di Rosmini
- ▶ libri con segni riconducibili ad altri possessori o utilizzatori, così da evidenziare sottoinsiemi di libri o nuclei riconoscibili utili per definire i canali di acquisizione dei volumi
- ▶ libri con note di provenienza successive a Rosmini, dunque non appartenenti alla raccolta rosminiana.

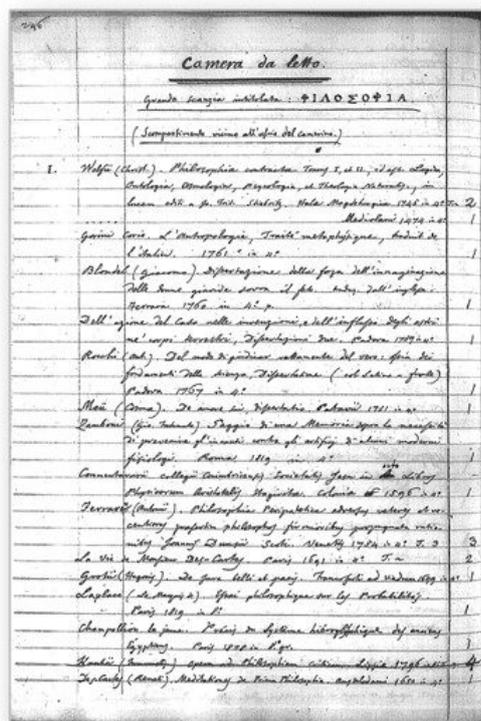
Il lavoro sulle fonti documentarie, invece, va svolto in particolare, ma non esclusivamente, sui cataloghi non più in uso.

In questo primo volume si dà un elenco, ordinato cronologicamente, delle principali fonti conosciute, utili per la ricomposizione della raccolta libraria: cataloghi storici, ma anche altri significativi documenti manoscritti, inediti, in parte autografi di Rosmini.

Tra le fonti più importanti va sicuramente menzionato l'Epistolario rosminiano, ricchissimo di riferimenti ad autori, opere, prestiti di libri, acquisti, *desiderata*. A tal proposito siamo in attesa del primo volume della nuova edizione critica dell'Epistolario (circa 11000 lettere), curata da Luciano Malusa e Pier Paolo Ottonello<sup>10</sup>, nell'ambito dell'edizione nazionale delle opere edite ed inedite di Antonio Rosmini. Questo lavoro, che avrà un significativo apparato di note, sarà di aiuto anche per la ricostruzione della collezione libraria rosminiana.

Il lavoro svolto sui libri e sulle fonti, un volta concluso, consentirà di individuare le stratificazioni della biblioteca, distinguendo i nuclei originali dalle acquisizioni successive; verranno inoltre messi a fuoco modalità, fasi di acquisizione del materiale e rapporti tra i libri e i loro possessori.

## Il catalogo delle edizioni dei sec. XV-XVII



Registro topografico delle casa natale (18544)

bibliografici contenuti nel Catalogo topografico antico della biblioteca della casa natale, manoscritto conservato a Rovereto<sup>11</sup>.

Il progetto complessivo prevede, in più fasi di lavoro, la pubblicazione dei volumi delle edizioni successive del '700 e dell'800, seguendo l'impianto strutturale adottato per la redazione del primo volume.

A corredo dei cataloghi sono previsti due volumi conclusivi. Il primo raccoglierà i saggi finali, mentre il secondo conterrà un apparato di indici cumulativi che consentiranno di disporre di dati aggregati relativi all'intera raccolta: gli indici classici delle edizioni (autori, commentatori, traduttori, tipografi,

Questo primo volume descrive il nucleo più antico della raccolta, formato complessivamente da 1564 edizioni così suddivise: 39 incunaboli, 533 cinquecentine e 992 secentine. Oltre alle schede descrittive, il catalogo fornisce una serie di dati, strutturati e organizzati in indice, ricavati dall'analisi degli esemplari e dall'esame di alcune fonti documentarie.

L'apparato informativo comprende:

- ▶ un elenco degli esemplari postillati da Rosmini con una suddivisione tipologica delle sue note. Gli interventi manoscritti sono suddivisi secondo tipologie che riconducono a pratiche di lettura ricorrenti
- ▶ un elenco delle opere citate da Rosmini nelle note manoscritte apposte sui libri
- ▶ un indice delle provenienze degli esemplari. Questo indice elenca tutti i nomi di persona o di ente riscontrati nei libri sotto varie forme, come interventi ms., timbri, ex libris, superlibros, indicativi della storia degli esemplari
- ▶ un elenco delle edizioni dei sec. XV-XVII oggi andate perse, redatto dopo la verifica dei lemmi

10. Il progetto complessivo e il piano editoriale dell'opera in L. MALUSA - S. ZANARDI, *Le lettere di Antonio Rosmini-Serbatì: un "cantiere" per lo studioso: introduzione all'epistolario rosminiano*. Marsilio, Venezia 2013.

11. Rovereto, Archivio della Famiglia Rosmini e della Casa rosminiana, *Francesco Paoli (1809-1904)*, 12.1.1.

luoghi di pubblicazione), l'indice cronologico e l'apparato di indici relativo agli esemplari.

Nell'indice cumulativo delle provenienze dei volumi, i nomi saranno accompagnati da note biografiche e storiche. Una griglia riassuntiva darà inoltre conto della presenza (o assenza), nelle raccolte attualmente conservate a Rovereto e Stresa, delle edizioni citate nei cataloghi antichi non più in uso (e viceversa). In questo modo sarà possibile seguire l'entrata in biblioteca di ogni singolo volume.

Ancora qualche breve accenno sulle fonti documentarie edite e inedite, tutte potenzialmente importanti per la ricostruzione e lo studio della collezione libraria.

Abbiamo già detto dei carteggi. Sarebbe interessante prendere in esame anche le lettere dei corrispondenti di Rosmini, per mettere in relazione le richieste di libri da lui formulate e le relative risposte. Tra le tante fonti ne vorrei segnalare alcune particolarmente significative, ma anche rappresentative, della varia tipologia documentale:

- ▶ un catalogo alfabetico per autori, autografo di Rosmini, iniziato nel 1819 e intitolato *Biblioteca filosofica*<sup>12</sup>. Il documento, inedito, conservato a Stresa, meriterebbe uno studio a sé stante. Non sembra trattarsi di un catalogo della sua biblioteca, ma di un elenco di opere significative (o necessarie) per formare una biblioteca filosofica
- ▶ il già menzionato Catalogo topografico antico della biblioteca storica della casa natale. È lo strumento fondamentale per la ricostruzione a posteriori della raccolta, perché fotografa il possesso della biblioteca al 1854 (data più tarda registrata) e la collocazione che avevano i libri nelle varie stanze della casa. Elenca circa 13.600 volumi tra libri a stampa, manoscritti e opuscoli. L'indagine su questa fonte è prioritaria per stabilire le dispersioni di libri
- ▶ alcuni documenti autografi contenuti nella raccolta *Libreria varia*<sup>13</sup>, presi come esempio tra i tanti che si possono citare circa l'importanza delle fonti in questo contesto.

Un appunto in particolare, *Cose non messe a Catalogo*<sup>14</sup>, ha consentito di circoscrivere la datazione per la compilazione del Registro topografico antico. Contiene un elenco autografo di opere a stampa e manoscritte che erano presenti nella biblioteca della casa natale, ma che Rosmini non trova registrate nel catalogo topografico.

Dall'analisi di questo appunto si possono trarre alcune importanti considerazioni:

Rosmini conosceva bene e consultava il catalogo della biblioteca di casa, con le sue articolazioni; si può datare la stesura del catalogo tra il 1854 (data più bassa registrata) e il 1855 (anno di morte di Rosmini); l'appunto ha poi prodotto un Supplemento nel catalogo topografico con un *Nota bene* del compilatore: *Ora qui si supplisce registrando gli ommessi nel Catalogo grande*.

Altre tre annotazioni autografe, conservate sempre in Archivio a Stresa, si riferiscono a titoli e a edizioni particolari da acquisire: *Opere necessarie*<sup>15</sup>, *Libri da procacciare a Padova*<sup>16</sup>, *Nota di alcuni libri filosofici che sembrano più necessari ad un professore di filosofia*<sup>17</sup>.

## Per concludere

Il lavoro sulle edizioni del '700 (complessivamente circa 5000), previsto nella seconda fase del proget-

---

12. ASIC, A2, 3/B

13. ASIC, A2, 3/A

14. ASIC, A2, 3/A, c. 42r

15. ASIC, A2, 3/A, c. 35r

16. ASIC, A2, 3/A, c. 38r

<sup>17</sup> ASIC, A2, 3/A, c. 75r

to, è avviato. Richiederà, come si può immaginare, un grande impegno lavorativo. Ci si augura tuttavia che il progetto possa proseguire, soprattutto ora che si indaga su una parte significativa della collezione, cioè sugli autori più moderni presenti nella biblioteca di Rosmini.

La scelta di autori e titoli da inserire nella raccolta, oltre alle riflessioni e ai giudizi sulle opere lasciati da Rosmini a margine delle carte, contribuiranno a documentare gli influssi determinanti che questi scrittori cronologicamente a lui più vicini hanno avuto sul suo pensiero.

Ci auguriamo quindi che la collaborazione tra Biblioteca rosminiana di Rovereto e Centro Studi di Stresa prosegua e si rafforzi per poter arrivare, nonostante le immancabili difficoltà, al traguardo finale.